

BOTTA E RISPOSTA TRA CGIL-CISL E UIL, CHE ANNUNCIANO LO STATO D'AGITAZIONE, E IL PRESIDENTE SANFILIPPO

Amt, allarme per gli stipendi. «Pagheremo entro il 10»

Cgil, Cisl e Uil settore trasporti hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori Amt a causa dell'incertezza sul pagamento degli stipendi di gennaio: «Nei giorni scorsi - si legge in una nota congiunta - il direttore generale dell'Amt ha scritto una nota con la quale ha manifestato l'impossibilità a garantire il regolare e puntuale pagamento degli stipendi di gennaio al personale per mancanza di risorse finanziarie.

Nonostante la precaria situazione finanziaria fosse già stata denunciata in precedenti incontri da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti ad oggi non si intravede alcuna soluzione concreta». Le segreterie provinciali attraverso Carmelo De Caudo, Mauro Torrisi e Armando Alibrandi, sottolineano che «in virtù del malcontento del personale proclamiamo con effetto immediato lo stato di agitazione

per rivendicare l'immediato pagamento». I sindacati si riservano, inoltre, «di proclamare manifestazioni pubbliche, assemblee dei lavoratori e interventi presso le segreterie regionali per un rapido ed efficace intervento nei confronti della Commissione Trasporti della Regione» e richiedono un incontro urgente col sindaco Stancanelli, congiuntamente ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Ai sindacati ha risposto il presidente dell'Amt Roberto Sanfilippo che è anche capo di Gabinetto del Comune: «Oggi saranno pagati gli stipendi ai dipendenti comunali e verranno versati anche i fondi destinati all'Amt. Entro fine settimana pagheremo gli stipendi anche ai lavoratrici Amt come era già stato comunicato per tempo sia ai sindacati che agli stessi dipendenti».

G. B.

L'ADOC: «IL COMUNE NON È PASSATO ALLA TIA, QUINDI DAL 2010 TARSU ILLEGITTIMA»

«I governi non hanno dato più copertura alla Tarsu a partire dal 2010. Da quella data le amministrazioni sarebbero dovute passare alla Tia. Il Comune non ha mai fatto questo passaggio e pertanto le richieste di tributo, a partire da quell'annualità, non possono essere pagate, né richieste, né riscosse. Comprendiamo la difficoltà di amministrare, ma crediamo anche che con una fattiva collaborazione tra Comune e associazioni dei consumatori molti di questi intoppi, potrebbero essere prevenuti e risolti». Ad affermarlo è Claudio Melchiorre, presidente Adoc.

Secondo i consumatori, il Comune deve correre ai ripari con il passaggio alla Tia. «Non si può pensare di attendere una sanatoria da parte del governo nazionale sulla quale basare la propria strategia finanziaria. Questo tipo di azioni sono trucchi istituzionali che alterano il rapporto fiduciario tra chi amministra la Cosa Pubblica locale e i cittadini». L'Adoc insiste quindi nel chiedere al sindaco «un incontro tecnico per ottenere due risultati: definire un quadro completo di rientro nella legalità in materia tributaria locale e attivare una corsia speciale che agevoli il recupero di un rapporto veramente garantista con la cittadinanza, procedendo all'organizzazione della conciliazione con le associazioni dei consumatori». «E' nostra intenzione facilitare l'incasso delle somme dovute al Comune, per evitare danni peggiori degli attuali. Oltretutto, alla fine dovremmo pagare noi. Ma è evidente che stando così le cose, il consiglio unico e possibile da dare tanto all'amministrazione che ai cittadini è di fermare tutto: sia i pagamenti che le riscossioni». «Qualora il Comune non dovesse tenerne conto - avvertono all'Adoc - l'associazione farà partire un esposto alla Corte dei Conti».